



**COMUNE
DI LENTATE SUL SEVESO**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Anni scolastici dal 2025/2026 al
2027/2028

**SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI
PARITARIE**

**“DUCA DEGLI ABRUZZI”
VIA TONALE, 9 – COPRENO**

VIA BIZZOZZERO, 8 - CIMNAGO

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 19/12/2024
Aggiornato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 07 del 12/01/2026

IL P.T.O.F.: CHE COS'E'?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la Legge n. 107/2015, si pone come strumento di pianificazione e propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle programmazioni annuali, mantenendo la caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”; pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale, tenendo conto:

- degli esiti dell'autovalutazione;
- dei profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- dei nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- dei nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- di eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. rappresenta pertanto l'offerta globale della scuola e si collega al PROGETTO EDUCATIVO che viene elaborato annualmente:

- illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono;
- presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti;
- delinea le modalità e i criteri per la “valutazione” dei bambini;
- descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

Viene redatto dal Collegio dei Docenti partendo dall'analisi dei bisogni, delle risorse del territorio e dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico.

E' possibile prendere visione del P.T.O.F:

- All'albo dei Plessi,
- Nel sito del Comune www.comune.lentatesulseveso.mb.it

GLI OBIETTIVI CHE IL P.T.O.F. SI PONE SONO:

- garantire un'organizzazione funzionale;
- estendere il campo dell'offerta formativa;
- elevare la qualità dei servizi;
- permettere il confronto con l'utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni di alunni e genitori;
- aprire la scuola al territorio;
- definire le caratteristiche specifiche della scuola;
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti.

Le bambine e i bambini della nostra scuola sono e saranno:

- destinatari privilegiati dell'offerta formativa;
- soggetti di diritti, in conformità alla Costituzione, alla Carta dei Diritti dell'Infanzia con i quali costruire un ambiente di apprendimento motivante, significativo, sereno, improntato al rispetto e all'ascolto reciproco.



La famiglia è e sarà:

- contesto primario dell'educazione delle bambine e dei bambini con i quali la scuola opera;
- protagonista con la scuola del percorso formativo.

NOTIZIE STORICHE

COPRENO

ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

Sull'origine della scuola dell'infanzia di Copreno non vi è nessuna documentazione scritta. Quanto si riferisce viene appreso a voce dalle persone del paese, dai documenti dell'archivio parrocchiale e da ricerche effettuate dall'Associazione locale "Copreno in Movimento".

Inizialmente i bambini venivano accolti in un salone situato nella piazza del paese. Successivamente, in risposta alla crescente domanda, un gruppo di muratori locali si costituisce in cooperativa e con alcuni finanziamenti raccolti fra la popolazione costruisce lo stabile della scuola materna tuttora in funzione.



Nel 1928 viene inaugurato il nuovo "asilo" così come veniva denominato in quegli anni.

Al piano terra c'erano i locali riservati ai bambini: un salone per i giochi, il refettorio, un'aula, la cucina, i servizi e il cortile. Successivamente con l'aumentare della domanda, furono aggiunte all'edificio originario altre due aule e da allora la scuola continua a funzionare con tre sezioni.

Nel 1936 lo stabile diventa proprietà del Comune di Lentate sul Seveso che estingue i debiti (42.000 Lire) e continua a gestire la manutenzione ed assicura il regolare funzionamento della scuola materna.

Fino al 1973 sono le "Suore del Cottolengo" (assunte dal Comune con una specifica convenzione) ad occuparsi dell'educazione dei bambini di Copreno.

Dopo tale data si aggiungono due insegnanti laiche, dipendenti comunali, oggi in pensione.

Dal 1983 le suore, su richiesta della loro "casa madre", vengono assegnate ad altre funzioni e l'amministrazione comunale provvede alla sostituzione delle stesse con insegnanti proprie.

Fra il 1990 e il 1993 la scuola dell'infanzia di Copreno viene completamente ristrutturata:

- 1990-1993: ristrutturazione edilizia e impiantistica (sostituzione tetto e canali, rifacimento facciate, sostituzione serramenti, scivolo esterno per abbattimento barriere architettoniche con pensilina, sistemazione pavimentazione e marciapiedi cortile, creazione nuovi servizi igienici, nuova suddivisione ambienti, nuova cucina, rifacimento impianto elettrico e idrico sanitario).
- 1995: arredo del cortile.
- 1996: sostituzione della pavimentazione in gomma.
- 1999: deumidificazione muri.
- 2003: adeguamento impianto elettrico, effettuato ai fini della richiesta del CPI, certificato prevenzioni incendi.
- 2007: rifacimento impianto di riscaldamento.
- 2016: adeguamento impianto antincendio di evacuazione.
- 2019: sostituzione caldaia.
- 2020: lavori di ristrutturazione (messa in sicurezza dei solai, rimozione vecchia pavimentazione e messa in opera nuova pavimentazione in pvc, ristrutturazione bagno aula gialla, imbiancatura finale dell'interno dell'edificio, sostituzione e messa in sicurezza dei cassonetti delle tapparelle, adeguamento illuminazione da neon a led, installazione dell'impianto antintrusione).
- 2021: sostituzione e installazione di alcuni giochi in giardino; applicazione sistema sblocco automatico porte; adeguamento uscita di sicurezza aula blu.

I sopracitati adeguamenti sono stati effettuati in funzione dell'adeguamento generale alla normativa di sicurezza e prevenzione incendi.

- 2024: completamento sostituzione giochi del giardino e riqualificazione panchine.

CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE E CULTURALE

La scuola dell'infanzia comunale di Copreno è inserita in una realtà di attività principalmente legate all'artigianato, piccola industria e settore terziario (centro commerciale), pur esistendo un margine di attività agricole, poiché il territorio mantiene caratteristiche rurali.

Per offrire maggiori risposte ai bisogni delle famiglie, il Comune ha esteso la fascia oraria del servizio di pre-scuola che si svolge dalle 07:30 alle 08:30 (da valutarsi annualmente in relazione alle domande pervenute all'ufficio istruzione).

COPRENO	INDIRIZZO: Via Tonale n. 9
	TELEFONO: 0362 561498
	E-MAIL: pubblicaistruzione@comune.lentatesulseveso.mb.it MB1A40400D@comune.lentatesulseveso.mb.it

GLI SPAZI

Attualmente la scuola dell'infanzia è così strutturata:

Tre sezioni: gli spazi aula sono sufficientemente ampi da permettere attività sia guidate che ludiche. All'interno delle aule sono predisposti “angoli” in cui i bambini possono liberamente decidere il tipo di attività “gioco” come:

- angolo casetta (cucina in legno, travestimenti, asse da stiro, etc.);
- angolo lettura ascolto;
- angolo costruzione;
- angolo giochi strutturati.

Le aule sono utilizzate anche per consumare il pasto.

Un salone: sufficientemente spazioso e fornito di grandi giochi (scivolo, bruco) per permettere ai bambini giochi motori e collettivi; viene utilizzato anche per laboratori a piccolo gruppo e per proiezioni video.

Un ufficio polivalente: utilizzato per collegio docenti, colloqui individuali con i genitori. In tale ufficio è presente una valigetta con materiale sanitario per interventi di primo soccorso e una fotocopiatrice.

Una cucina: due locali adibiti alla verifica e alla distribuzione dei pasti provenienti dalla mensa centralizzata, all'igienizzazione e al riordino delle stoviglie.

Cinque servizi igienici: n. 3 per gli alunni, n. 1 per adulti, n. 1 per portatori di handicap.

Un locale: adibito a deposito del materiale didattico e di pulizia ad uso del personale docente e inserviente della scuola.

Due spazi all'aperto: uno all'entrata principale, l'altro sul retro dell'edificio, ben ombreggiato con giochi di legno (due dondoli a bilico, due scivoli, un castello, un'altalena doppia, un castello polifunzionale, tre cavalli a dondolo, due dondoli doppi, un cartellone attrezzato con un labirinto per la motricità fine).



CIMNAGO

ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

Per capire meglio l'origine della scuola è necessario ripercorrere alcune date significative del passato per comprendere fino in fondo lo spirito che contraddistingue la piccola scuola, il cui progetto risale agli anni 1951/1955 grazie alla popolazione cimnaghese che accettava di pagare £ 100 per famiglia tutte le domeniche. Dal 1951 al 1955 si raccoglieva la somma di £ 3.170.000; si otteneva dal Comune mezzo milione, la Provincia stanziava £ 350.000 mentre il Parroco accendeva un mutuo di due milioni. L'Architetto Benzoni stendeva il progetto dell'asilo e l'impresa Trezzi lo realizzava. Finalmente il 16 novembre 1958 veniva inaugurato il tanto desiderato edificio.



A dirigere l'asilo sono state chiamate le suore del Cottolengo di Torino, un ordine che basa il proprio servizio partendo dalle persone più deboli e sfortunate, vivendo la carità cristiana con la gratuità che contraddistingue le suore di S. Vincenzo.

Nel 1964 l'Amministrazione Provinciale fece erigere accanto alla struttura già esistente un salone, lungo mt. 14 e largo mt. 7, da adibire alla ricreazione dei bambini. Nel 1972 la gestione della scuola passava al Comune e nel 1974 si rendeva necessaria l'apertura di una seconda sezione per ospitare bambini provenienti dai quartieri limitrofi, che, con l'avvento dell'immigrazione, si sono creati e ampliati proprio negli anni 70; così, oltre alle suore, il Comune assumeva un'insegnante laica.

Nel 1991 la Madre Generale richiamava le due suore presenti nella scuola materna e al loro posto il Comune assumeva la seconda insegnante laica.

A partire dal 1983 iniziano i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico:

- 1983: sostituzione canali di gronda e dei pluviali del fabbricato alto.
- 1987: adeguamento centrale termica alle norme di legge, sostituzione pavimenti in linoleum, sostituzione canali di gronda del salone.
- 1993: lavori di ristrutturazione per rendere agibile l'edificio scolastico, adeguandolo alle norme di sicurezza e prevenzione incendi.
- 2006: ristrutturazione edilizia ed impiantistica per la creazione di due sezioni dotate di bagni indipendenti, sostituzione copertura salone, sostituzione pavimentazione interna e adeguamento impianto elettrico.
- 2013: lavori di trasformazione in scuola dell'infanzia dell'edificio adibito a scuola primaria sino all'anno 2012, come da dettaglio seguente:
 - sostituzione di apparecchi sanitari da adeguare alle dimensioni degli utenti;
 - fornitura e posa di nuovi pannelli a pavimento per riscaldamento;
 - abbattimento di un muro perimetrale di una classe per creare un salone comune per il gioco libero dei bambini;

- nuova pavimentazione interna parte in gomma e parte in ceramica (bagni) da incollare su sottofondo in calcestruzzo;
 - nuovo impianto elettrico e sostituzione lampade al neon con lampade a led;
 - imbiancatura finale di tutto l'edificio;
 - formazione di pavimentazione esterna in autobloccanti per gli spazi di aggregazione all'aperto;
 - installazione di giochi all'aperto;
 - adeguamento della rampa di accesso all'edificio per diversamente abili.
- 2017: Lavori di riqualificazione dell'impianto termico comportanti:
- sostituzione della vecchia caldaia a gasolio con nuova caldaia a condensazione alimentata a gas metano;
 - bonifica e inertizzazione del serbatoio interrato del gasolio e contestuale attivazione di nuovo contatore a gas metano;
 - accesso all'incentivo statale previsto dal GSE per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ai sensi del DM 16/02/2016.
- 2021: Installazione impianto antintrusione, adeguamento uscite di emergenza, adeguamento delle finestre con apertura a vasistas per favorire il riciclo dell'aria negli ambienti, rifacimento tubazioni degli scarichi della scuola, porte allarmate, protezione ringhiere e cancelletto sulle rampe delle scale, messa in opera del cancello di ingresso con molla di chiusura, riqualificazione del giardino all'ingresso.
- 2023: Messa in sicurezza cancelli alle norme UNI EN 13241–1 marcatura CE.
- 2024: Riverniciatura cancelli.

CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE E CULTURALE

Cimnago è la più piccola frazione del Comune di Lentate sul Seveso: Si trova in un'ampia posizione circondato da molto verde, a mt. 267 sul livello del mare. Attualmente Cimnago è costituito da numerose villette e a testimonianza del passato sono rimasti alcuni vecchi cortili.

Della popolazione attiva, buona parte si reca al lavoro nei paesi limitrofi: nelle industrie del mobile, della tappezzeria, della meccanica.

Per offrire maggiori risposte ai bisogni delle famiglie, il comune ha esteso la fascia oraria del servizio di pre-scuola che si svolge dalle 07:30 alle 08:30 e ha istituito il servizio di post scuola dalle 15:30 alle 17:30 (entrambi i servizi verranno valutati annualmente in relazione alle domande pervenute all'ufficio istruzione).

CIMNAGO	INDIRIZZO: Via Bizzozzero n. 8
	TELEFONO: 0362 560497
	E-MAIL: pubblicaistruzione@comune.lentatesulseveso.mb.it MB1A0H500P@comune.lentatesulseveso.mb.it

GLI SPAZI

La Scuola dell'Infanzia di Cimnago presenta una struttura disposta su un unico livello ed è così composta:

Due sezioni con ampi spazi che permettono ai bambini di poter usufruire di giochi strutturati, giochi di manipolazione e travasi, puzzle, giochi simbolici, angolo biblioteca e materiale per attività creative. In queste aule viene servito anche il pranzo.

Un salone per i giochi di movimento, angoli strutturati con giochi di costruzioni e tavoli per la creatività dove è possibile utilizzare vari materiali.

Un'aula adibita alla psicomotricità con materiale adeguato a tale scopo.

Cinque servizi igienici: n. 2 per adulti, n. 2 per gli alunni, n. 1 per portatori di handicap.

Un'aula adibita a laboratorio didattico dove si svolgono attività di gruppo. In quest'aula sono presenti dispositivi audio e video.

Un'aula insegnanti provvista di fotocopiatrice, dove si svolgono le riunioni dei docenti, dei rappresentanti di classe e i colloqui individuali con i genitori.

Due locali comunicanti, bidelleria, per riporre materiale di vario genere, compreso quello di recupero.

Una cucina per lavare e riordinare le stoviglie e verificare i pasti e le diete particolari provenienti dal centro cottura.

Un giardino attrezzato con giochi motori e di ruolo e di nuove panchine per poter svolgere attività didattiche anche all'aperto.



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Coordinatore Didattico per entrambe le scuole: Alessia Seveso

<u>ORARIO</u>	L'orario ordinario di apertura della scuola è dalle 8:30 alle 15:30, dal lunedì al venerdì. I bambini vengono accolti nelle singole sezioni dalle ore 8:30 alle ore 9:00. L'uscita è prevista dalle ore 15:15 alle ore 15:30.
<u>GIORNATA TIPO</u>	Ore: 7:30-8:30 pre-scuola (servizio su richiesta); 8:30-9:00 accoglienza bambini in sezione; 9:00-11:00 attività guidate, giochi o laboratori; 11:00-11:30 gioco libero; 11:30-11:45 igiene personale in preparazione al pranzo; 11:45-13:00 pranzo; N.B. La consumazione del pasto è considerata momento educativo, che va oltre il pasto e fa parte a tutti gli effetti del tempo scuola rappresentando un'opportunità per: - sviluppare l'autonomia del bambino - promuovere la socializzazione in un contesto conviviale - collaborare con la famiglia ad educare ad una sana alimentazione e ad insegnare il rispetto delle buone maniere a tavola; 13:00-13:15 uscita intermedia per esigenze straordinarie; 13:00-14:00 momento di gioco libero in salone o in giardino; 14:00-15:15 attività ludiche; 15:15-15:30 uscita; 15:30-17:30 post scuola (servizio su richiesta a Cimnago)
<u>CALENDARIO SCOLASTICO</u>	Il calendario scolastico delle scuole dell'infanzia comunali è fissato dall'Amministrazione Comunale in osservanza del calendario regionale e tenuto conto di quello deliberato dall'Istituto Comprensivo di Lentate sul Seveso

LE RISORSE UMANE

Assessore all’Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuove la gestione unitaria e la realizzazione del Progetto d’Istituto ▪ assicura la corretta gestione delle risorse strumentali e finanziarie ▪ presiede il Collegio Docenti
Ufficio Pubblica Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organizza e gestisce i servizi offerti all’utenza, ai docenti e ai collaboratori scolastici
Coordinatore Amministrativo	<p>sovrintende al funzionamento delle attività della scuola ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel rispetto dei criteri assunti collegialmente procede alla composizione delle classi • mantiene i contatti con gli uffici comunali e il personale docente delle scuole del territorio
Docenti e personale di supporto educativo: N. 4 plesso di Copreno N. 2 plesso di Cimnago	<ul style="list-style-type: none"> ▪ costruiscono il percorso formativo; ▪ condividono e realizzano i progetti; ▪ organizzano l’uso degli spazi e dei laboratori; ▪ valutano il comportamento e l’apprendimento degli alunni; ▪ perseguono la continuità con la famiglia; ▪ curano il proprio aggiornamento culturale e professionale; ▪ partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte; ▪ partecipano alla realizzazione delle iniziative della scuola deliberate dai competenti organi; ▪ collaborano con le insegnanti della scuola primaria per il progetto raccordo “spicco il volo”; ▪ partecipano alle riunioni della commissione mensa; ▪ curano i rapporti con i genitori delle rispettive classi; ▪ collaborano con gli specialisti dell’A.T.S. (per i bambini diversamente abili); ▪ sono responsabili della buona conservazione delle attrezzature, del materiale ludico e degli arredi della scuola; ▪ condividono il contratto formativo con la famiglia
Personale ausiliario N. 1 plesso di Copreno N. 1 plesso di Cimnago	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborano con gli insegnanti; ▪ gestiscono i servizi propri del relativo profilo professionale

Specialisti: variano annualmente a seconda dei Progetti Educativi proposti.

Personale non docente per distribuzione cibo e riordino cucina: Ditta esterna.

Personale non docente per igienizzazione del plesso scolastico: Ditta esterna.

LA FAMIGLIA

La famiglia rappresenta la base del processo di educazione e sviluppo personale e culturale del bambino. Una scuola di qualità deve puntare necessariamente al raggiungimento di un confronto con le famiglie nella ricerca delle strategie di collaborazione per favorire un armonico sviluppo della personalità del bambino.

I genitori partecipano con i loro rappresentanti per:

- formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti e genitori;
- esprimere parere in merito alle uscite didattiche e ai progetti;
- promuovere iniziative.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Le insegnanti e il personale di supporto educativo, al fine di garantire un corretto ed efficace scambio di informazioni tra la Scuola e le famiglie, hanno individuato nel rispetto delle specificità di ogni singola scuola, le seguenti modalità:

- colloqui individuali dei docenti con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio delle attività;
- riunioni con i rappresentanti dei genitori;
- riunione collettiva con i genitori;
- incontro di fine anno per la presentazione della griglia delle competenze (solo per i bambini frequentanti l'ultimo anno);
- colloqui individuali richiesti sia dai genitori che dai docenti, qualora necessari;
- riunione informativa preliminare con i genitori dei futuri nuovi iscritti.

Per gli incontri individuali con i genitori si è scelto di non fissare date stabilite in modo da garantire a tutti, soprattutto a chi lavora, la possibilità di accordarsi con l'insegnante.

Per rendere trasparente ciò che la scuola promuove è stato adibito un apposito spazio informativo situato all'ingresso del salone, dove sono esposte il PTOF, il menù e altre eventuali comunicazioni.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

I DOCENTI SI IMPEGNANO A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ...
Offrire un insegnamento che tenga conto delle caratteristiche del bambino, della sua unicità, aiutandolo a costruirsi un'immagine positiva di sé e ad acquisire fiducia nelle proprie possibilità.	Partecipare attivamente al percorso formativo proposto dalla scuola; confrontarsi con i docenti al fine di aiutare il bambino a costruirsi un'immagine positiva di sé e ad acquisire fiducia nelle proprie potenzialità.
Essere disponibili ed accoglienti.	Rispettare le regole della comunità scolastica.
Aiutare il bambino a superare ostacoli e/o difficoltà.	Collaborare con i docenti per individuare strategie atte a superare eventuali ostacoli e difficoltà del bambino.
Garantire riservatezza sulle informazioni di carattere personale.	Informare i docenti circa eventuali situazioni problematiche che il bambino sta vivendo.
Avere un dialogo aperto con il bambino e la famiglia per risalire alle cause che creano situazioni di disagio, al fine di individuare possibili soluzioni.	Confrontarsi serenamente con i docenti riguardo eventuali comportamenti non adeguati manifestati dal bambino ed intervenire in modo idoneo.
Rispettare l'individualità del bambino nell'espressione delle proprie idee e delle proprie opinioni.	Insegnare al proprio figlio a rispettare coetanei e adulti, ad accettare la diversità e le altrui opinioni, cercando sempre il colloquio e mai la sopraffazione.
Informare sul percorso di apprendimento, sui criteri di verifica e valutazione.	Accettare la valutazione come un momento formativo nel quale si stabiliscono nuove strategie per superare eventuali lacune.
Offrire un ambiente accogliente per le attività didattiche.	Insegnare al proprio figlio a rispettare scrupolosamente il materiale proprio e altrui.
Offrire occasioni di apprendimento attivo, anche attraverso esperienze esterne (visite di istruzione, incontri con esperti).	Condividere le scelte educative didattiche.

ORGANI DI GESTIONE

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

COLLEGIO DOCENTI

ASSEMBLEA DEI GENITORI

NORME DI AMMISSIONE E FREQUENZA

Hanno diritto all'ammissione e alla frequenza delle Scuole dell'Infanzia comunali tutti i bambini, di età compresa fra i tre (da compiersi non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui viene avanzata la richiesta) ed i sei anni.

Possono essere, altresì, iscritti i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo. In tal caso la frequenza inizierà dal giorno successivo al compimento del terzo anno di età in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento delle eventuali liste d'attesa stilate secondo le indicazioni contenute nel vigente "Regolamento delle Scuole dell'Infanzia Comunali".

Prima dell'inizio della frequenza è indispensabile che i bambini abbiano acquisito la piena autonomia nell'espletamento di tutte le funzioni fisiologiche. In caso contrario, o nel caso in cui successivamente all'inizio della frequenza le insegnanti accertino la mancata acquisizione delle autonomie funzionali, le stesse potranno disporre il posticipo della frequenza sino all'effettiva acquisizione delle stesse.

SCELTE EDUCATIVE E CULTURALI

FINALITA' EDUCATIVE

- Favorire lo star bene con se stessi e con gli altri, valorizzando l'unità psico-fisica dei bambini.
- Promuovere potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento.
- Accogliere e valorizzare le diversità individuali.
- Promuovere lo sviluppo della personalità.
- Favorire l'acquisizione delle competenze e delle abilità.
- Educare ai principi della convivenza civile, con la consapevolezza che è attraverso l'esempio che i valori enunciati nei programmi diventano desiderabili se concretamente applicati dall'adulto nel contesto dell'azione educativa.
- Promuovere nei bambini un atteggiamento di ricerca, fornendo loro strumenti per costruire una propria interpretazione del mondo e della realtà e la capacità di confrontarsi costantemente con quella altrui.
- Favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali.

La Scuola dell'Infanzia ha scopi educativi e culturali tesi a promuovere ed avviare in concreto il bambino alla conquista della propria autonomia e alla formazione di una personalità aperta, equilibrata e serena.

Opera per facilitare e permettere ad ogni bambino:

- la conquista di sé;
- la realizzazione di un buon rapporto con la realtà esterna a lui;
- la possibilità di sviluppare tutte le proprie potenzialità offrendogli esperienze nuove e significative.

Inoltre:

- **accoglie** tutti senza distinzione personale, sociale, politico-religiosa nei limiti della capienza e nel rispetto delle norme amministrative.
A tale scopo il Collegio Docenti, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha messo a punto criteri di ammissione rispettosi dei principi della Costituzione Italiana, in particolare degli articoli 3, 9, 21, 30, 33, 34;
- **garantisce** il diritto alla frequenza ai bambini disabili, dotando la scuola di strutture, personale e mezzi idonei all'inserimento;
- **stabilisce e promuove** rapporti e confronti con le altre scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio;
- **si avvale di forme di collaborazione** con le istituzioni presenti sul territorio:
 - biblioteca comunale: per attività culturali di vario tipo: mostre di libri, laboratori teatrali e iniziative per favorire la diffusione della lettura;
 - associazioni del territorio: per attività da loro proposte;
 - A.T.S.: per consulenza su bambini disabili ed iniziative rivolte all'educazione sanitaria.
- **effettua** una programmazione di tipo curriculare evidenziando l'intenzionalità didattico-educativa e ponendosi come traguardi specifici:
 - la maturazione dell'identità;
 - la conquista dell'autonomia;
 - lo sviluppo delle competenze.
- **pone attenzione** all'individualità di ogni bambino ai fini di promuovere e costruire percorsi formativi non standardizzati.

METODOLOGIA

Si legge negli orientamenti: “il gioco costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, di rivelazione a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni”. Partendo da questo presupposto, riteniamo di fondamentale importanza la valorizzazione del “**gioco**”, inteso non come semplice svago, ma come mezzo di apprendimento e di rielaborazione della realtà. Ogni proposta ludica, sia guidata che libera, è comunque finalizzata allo sviluppo globale del bambino.

La strategia educativa prevede la sollecitazione all'esperienza diretta del bambino nei vari settori manipolativi, grafici, linguistici, nonché la rappresentazione del vissuto nei sistemi simbolico-culturali e la successiva rielaborazione cognitiva. I bambini sono sempre sollecitati a pensare, a chiedersi le ragioni di ciò che vedono, ascoltano e compiono, realizzando così un atteggiamento di attiva partecipazione e non di passiva ricezione.

La realizzazione delle attività quotidiane si svolge prevalentemente in sezione, dove vengono organizzati percorsi che favoriscono la creatività, la spontaneità oltre che interventi didattici programmati.

È nell'ambito scolastico che avviene “l'osservazione” dei bambini ed è qui che ha luogo il riconoscimento dei tratti caratteristici della personalità di ciascuno e la sollecitazione della maturazione a livello affettivo, morale, sociale.

In base alle attività che si vogliono eseguire vengono utilizzati i vari spazi della struttura: classe, salone, giardino.

L'impronta metodologica che il servizio comunale intende assumere, in linea con i nuovi orientamenti teorici, si centra sull'immagine del bambino in grado di apprendere dall'esperienza concreta arricchendo il proprio bagaglio personale attraverso il gioco.

PROGETTO EDUCATIVO

BISOGNI EDUCATIVI

L'analisi della realtà socio-economica e culturale della società attuale e l'approfondimento del contesto in cui la scuola opera costituiscono gli atti preliminari e indispensabili per impostare un **progetto educativo** centrato sui reali bisogni del bambino.

Il bambino nel contesto attuale manifesta intelligenza vivace, immaginazione, fantasia e curiosità per tutto quanto accade dentro e fuori di lui, ma più che occasioni di esperienze dirette gli vengono offerti contatti con la realtà mediati da strumentazioni tecnologiche. Fruisce di un vasto campo d'azione, è sottoposto ad una complessità di modelli, ma gli mancano solidi punti di riferimento, regole di comportamento rischiando così di essere disorientato, insicuro, di non acquistare coscienza dei propri limiti. Tende all'iperattivismo essendo attratto da una notevole quantità di messaggi e sollecitazioni, da modelli di consumo-fruizione. Oggi il bambino ha più che mai bisogno di ascolto e riconoscimento, necessita di ordine e di regole, ha l'esigenza di socializzare e di sperimentare realtà ed esperienze diverse.

Risulta pertanto particolarmente urgente soddisfare i seguenti bisogni:

- sicurezza ed autonomia: tramite l'attenzione, l'ascolto, l'approvazione e la valorizzazione degli aspetti positivi dei singoli;
- identità: per scoprire i propri limiti e le proprie capacità;
- esplorazione e conoscenza della realtà fisica e sociale;
- comunicazione: come presupposto dell'interazione fra sé e gli altri.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

È nei primi anni di vita che il bambino acquisisce consapevolezza di quanto l'apprendimento e la conoscenza possano essere gratificanti e stimolanti. E' in questo periodo che vengono gettate le basi per lo sviluppo della motivazione. Con maggiore probabilità è possibile sviluppare e portare avanti attività e programmi educativi di qualità in un ambiente ricco di stimoli, in cui il bambino viene rispettato nella sua unicità e costantemente incoraggiato a pensare, osservare ed esplorare.

L'approccio dell'educazione positiva si basa sull'assunto che, per il bambino, assumono un valore inestimabile gli interventi educativi basati sulla lode al comportamento positivo e volti ad incoraggiare tutti i tentativi di sperimentare ogni ambito di crescita.

Scegliere di utilizzare la lode e la gratifica del comportamento positivo significa porre in rilievo le capacità e i talenti, anche in caso di "insuccesso". In questo modo il bambino viene gratificato per i suoi progressi quotidiani ed incitato con fiducia ad agire nuovamente.

Puntando sui punti di forza, invece che su quelli di debolezza, si danno ai bambini gli strumenti per migliorarsi e per potenziare la propria autostima, sicurezza, inventiva ed altruismo necessari per rielaborare l'accaduto, senza farsi travolgere emotivamente da eventuali fallimenti, che diventano occasioni per migliorare. Instaurando un clima di fiducia, la serenità e l'ottimismo prendono il sopravvento anche in situazioni per il bambino "problematiche".

Sentendosi positivamente accolto e libero di esprimersi in piena serenità, il bambino soddisfa il suo naturale desiderio di porsi, lungo il processo di crescita e conoscenza, in relazione costruttiva e positiva con l'insegnante.

Un bambino sicuro di sé e dell'ambiente che lo circonda è certamente più motivato ad imparare dalla realtà e a relazionarsi con gli altri.

All'interno della nostra scuola dell'infanzia viene adottata una programmazione per progetto con obiettivi differenti adeguati all'età dei bambini. Il progetto viene steso in forma collegiale e seguendo il criterio della flessibilità, in base alle diverse realtà e situazioni che si presentano.

La programmazione è lo strumento che permette all'insegnante di conferire intenzionalità al percorso educativo dei bambini.

Il progetto educativo è la base essenziale per elaborare una prima programmazione generale; una seconda programmazione contenente gli obiettivi specifici viene invece elaborata durante le prime settimane dell'anno scolastico, in seguito all'osservazione e alla conoscenza di ogni bambino e del gruppo di bambini. Ciascun bimbo è sempre considerato il protagonista dell'azione educativa.

Tale progetto viene illustrato e consegnato ai genitori durante la riunione di inizio anno.

All'interno della programmazione didattica si fa riferimento a diversi ambiti che costituiscono i "campi di esperienza" descritti nei nuovi orientamenti come i diversi ambiti del fare, dell'agire, del capire che coinvolgono il bambino nelle attività e che gli consentono di dare un senso alle esperienze che compie, sviluppare il suo apprendimento, acquisire strumentazioni linguistiche e procedurali.

Tutte le attività educative e didattiche che coinvolgono i bambini vengono proposte e vissute sotto forma di gioco, considerato come lo strumento principale di apprendimento. Nella nostra giornata si susseguono dei momenti chiamati di "routine", che favoriscono la permanenza serena e tranquilla dei bambini nell'ambiente scolastico, rispettando sia i loro bisogni che la tempistica delle diverse fasce d'età.

Alcuni momenti che si ripetono quotidianamente ad una determinata ora scandiscono il ritmo della giornata, rendendola prevedibile ai loro occhi.

Atri momenti sono invece quelli legati alla sfera più prettamente "didattica" durante la quale i bambini hanno l'opportunità di sperimentare, conoscere, imparare attraverso le esperienze ludiche e la mediazione dell'adulto di riferimento (che prepara gli ambienti e sorregge la loro curiosità in un contesto di continua relazione).

La chiave di tutto ciò consiste nel considerare la routine come l'occasione per la costruzione di un rapporto individuale tra ciascun bambino e l'insegnante con notevoli benefici reciproci.

Avere routine ben definite non toglie all'insegnante l'opportunità di svolgere le attività della giornata con la giusta flessibilità e ponendosi sempre in ascolto dei bisogni quotidiani dei bambini.

CAMPPI DI ESPERIENZA

➤ IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- controllare ed esprimere i propri sentimenti in modo adeguato;
- confrontarsi, discutere con gli altri, rispettare vari punti di vista;
- conoscere le tradizioni del proprio contesto sociale (famiglia, comunità);
- accettare le diversità legate ad handicap fisici o mentali;
- assumere un corretto atteggiamento nei confronti delle varie culture e confessioni religiose.

➤ IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- percepire, conoscere e strutturare lo schema corporeo;
- arricchire le esperienze motorie di base;
- organizzare e strutturare lo spazio e il tempo;
- utilizzare il corpo in situazioni espressive e comunicative.

➤ LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- comunicare ed esprimere emozioni, raccontare usando diverse forme espressive;
- riconoscere le possibilità espressive delle immagini, delle forme e dei colori;
- esplorare materiali diversi ed utilizzarli creativamente con tecniche diverse;
- sperimentare e combinare elementi musicali di base.

➤ I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- ascoltare e comprendere quanto viene detto negli scambi verbali con insegnanti e coetanei e nelle conversazioni di gruppo;
- seguire e comprendere narrazioni di fiabe, racconti e filastrocche;
- memorizzare ed utilizzare nuovi termini linguistici;
- giocare con le parole e inventare storie;
- comprendere il messaggio visivo e i messaggi del corpo.

➤ LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- localizzare e collocare oggetti e persone rispetto a se stessi e agli altri e viceversa;
- riferire eventi dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;
- cogliere le trasformazioni naturali;
- porre domande, discutere, confrontare ipotesi;
- riconoscere, denominare, operare con le forme geometriche;
- valorizzare il concetto di numero;
- confrontare, raggruppare e stabilire relazioni fra quantità;
- osservare i particolari, formulare ipotesi e verificarle;
- sviluppare le capacità senso-percettive;
- mettere in relazione causa-effetto;
- vivere esperienze di interesse ecologico dentro e fuori il contesto scolastico.

➤ INSEGNAMENTO RELIGIOSO

La modalità dell'insegnamento della religione cattolica che, nel testo dei nuovi orientamenti, trova la sua collocazione nel campo di esperienza "il sé e l'altro", nella scuola dell'infanzia tiene conto delle linee programmatiche del suddetto testo ponendo particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

- corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e scelte dei non credenti;
- impegno costruttivo di reciprocità e di fratellanza;
- spirito di pace e unità del genere umano;
- attenzione alle tradizioni della cultura di appartenenza, in particolar modo a quelle della religione cattolica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia le verifiche hanno un carattere continuo e collegiale. Esse sono attuate dalle insegnanti della scuola negli incontri settimanali di programmazione. Negli incontri di verifica si tiene conto non soltanto delle competenze acquisite dal bambino, ma della maturazione globale dello stesso.

Nel momento in cui si sviluppano e si strutturano le varie unità didattiche si individueranno le attività da far effettuare ai bambini, che saranno graduate e adatte per valutare serenamente l'obiettivo indicato nella programmazione.

La verifica, come la progettazione, richiede una razionale distribuzione dei tempi. Sarà effettuata con i bambini prima di tutto con la conversazione, poi con l'osservazione e l'analisi dei risultati ottenuti.

La valutazione non serve per giudicare il bambino e i suoi processi di apprendimento, ma per individuare carenze che possono essere superate nei processi didattici successivi e per adeguare la programmazione in base ai risultati raggiunti.

Le insegnanti si impegnano in una verifica del lavoro svolto, che consente di informare i genitori dei successi ottenuti, dei problemi emersi e delle difficoltà che i bambini hanno incontrato.

Gli strumenti che i docenti adottano per una corretta valutazione sono l'osservazione e la raccolta di informazioni.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità e l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti.

La raccolta di informazioni, sotto forma di griglia, produce per i bambini in procinto di iscriversi alla Scuola Primaria una raccolta dati che funge da ponte nel passaggio tra i due diversi gradi di scuola. Tale griglia di obiettivi è elaborata da una "commissione accordo" composta dalle insegnanti dell'Infanzia e della Primaria delle scuole statali e comunali presenti sul territorio.

AMBIENTAMENTO

L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia è per i bambini una delle prime esperienze nella quale relazionarsi con adulti e coetanei che non appartengono al proprio nucleo familiare. L'ambientamento di un bambino nella scuola non è quasi mai di semplice approccio. Con il "progetto ambientamento" si propone ad ogni bambino un percorso individuale appositamente predisposto.

I bambini "nuovi iscritti" vengono accolti a piccoli gruppi, a giorni alterni e con orario ridotto. Si dà fondamentale importanza al colloquio individuale fra l'insegnante della sezione e i genitori del bambino al fine di raccogliere informazioni, conoscere abitudini e aspetti significativi del carattere. Il periodo iniziale dell'anno scolastico viene dedicato all'ascolto dei bambini per progettare e vivere insieme l'accoglienza, per organizzare lo spazio scolastico, per costruirlo insieme a loro in modo che ciascuno possa renderlo proprio.

CONTINUITÀ INFANZIA - PRIMARIA

Le insegnanti e il personale di supporto educativo, al fine di garantire un corretto, efficace ed efficiente scambio di informazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, hanno individuato le seguenti modalità:

- incontri con le insegnanti della Scuola Primaria per un confronto sulle competenze acquisite e per uno scambio di informazioni sulle caratteristiche degli alunni;
- programmazione di momenti di interscambio tra i due ordini di scuola (Progetto "Spicco il volo");
- visita alla Scuola Primaria da parte dei bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia;
- incontri con i genitori degli alunni delle future classi prime, open day gestiti all'interno di ciascun plesso nel periodo delle iscrizioni, per illustrare l'organizzazione didattica della Scuola Primaria;
- incontro con i genitori degli alunni delle future classi prime / insegnanti di classe, nella prima settimana di settembre.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ad integrazione ed approfondimento della programmazione educativa annuale si propongono attività confacenti alle esigenze dei bambini (es. laboratorio lingua inglese, musicale, teatrale e psicomotricità).

SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO

	PRIMO SOCCORSO 	ANTINCENDIO 
CIMNAGO	Personale docente	Personale docente
COPRENO	Personale docente ed ausiliario	Personale docente ed ausiliario
		Prove di evacuazione con cadenza annuale